

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Piero Cattaneo
-SMS Griffini – Casalpusterlengo (LO)
-Università Cattolica S. Cuore – Milano-Piacenza

Articolazione della comunicazione

1. Perché un nuovo testo delle Indicazioni Nazionali?

- Cosa sono le Indicazioni Nazionali?
- Le indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati (D.lgs. 59/2004)
- Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 31.07.2007)
- Atto di indirizzo del Ministro Gelmini – 8/9/2009
 - * armonizzazione delle Indicazioni
 - * essenzializzazione del curricolo

2. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Anno 2012

- operazione per il nuovo testo
- articolazione del nuovo testo

3. I presupposti culturali delle Indicazioni nazionali e le “ricadute” operative nelle scuole del 1° ciclo di istruzione

- verso gli Istituti Comprensivi
- il curricolo d'istituto verticale (competenze; traguardi; obiettivi di apprendimento)
- il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
- le competenze disciplinari e le competenze per l'esercizio della cittadinanza
- la valutazione degli apprendimenti formali, non formali e informali
- la certificazione delle competenze

4. Proposte metodologiche per l'elaborazione del curriculum verticale in un istituto comprensivo

- l'attivazione dei dipartimenti disciplinari
- la dimensione evolutiva delle competenze (progressività e gradualità)
- la definizione e la selezione delle competenze, dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento

5. La didattica per competenze: il ricorso ai compiti autentici o di realtà e l'uso di rubriche valutative

- requisiti ed esempi di compiti di realtà o autentici
- esempi e caratteristiche delle rubriche valutative

6. Valutare e certificare le “competenze”: verso nuovi “strumenti” e modelli

- i livelli di valutazione
- i livelli di certificazione

7. Bibliografia minima

8. Per eventuali contatti

1. Perché un nuovo testo delle Indicazioni Nazionali?

➤ **Dalla lettera del Ministro Profumo**

“Lo scorso 16 novembre ha firmato il regolamento con il quale vengono approvate le nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il provvedimento può quindi ritenersi definitivo”.

➤ **Il “senso” della revisione dei due testi precedenti**

- DPR n. 275/1999 – POF e curriculum d’istituto
 - * Autonomia Scolastica e Indicazioni Nazionali
 - * Abolizione dei Programmi scolastici
- I compiti dello Stato
- I compiti delle singole istituzioni scolastiche

➤ I test delle Indicazioni

a) ***D.lgs. 59/2004 – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati***

- allegato a) * *scuola dell'infanzia*
 - * campi d'esperienza
 - * traguardi per lo sviluppo delle competenze
- allegato b) * *scuola primaria*
 - * ambiti disciplinari
 - * obiettivi formativi
 - * obiettivi specifici di apprendimento
 - * U d A
- allegato c) * *scuola secondaria di primo grado*
 - * materie
 - * obiettivi formativi
 - * obiettivi specifici disciplinari
 - * U d A

- allegato d) * *Profilo educativo culturale e professionale .* *Insieme delle competenze che un allievo/a è tenuto a possedere al termine del primo ciclo*

Punti di criticità:

- la separazione tra i vari livelli e gradi di scuola
- il rapporto tra gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento
- l'eccessiva ampiezza della proposta di obiettivi formativi e specifici disciplinari
- l'ambiguità del concetto di "competenza"
- la "confusione" concettuale del Portfolio
- la non "applicabilità" della funzione tutoriale nell'ambito dell'équipe pedagogica

b) D.M. 31.07.2007 – Indicazioni per il curricolo

- capitolo introduttivo: *Cultura Scuola Persona*
- *scuola dell'infanzia*:
 - campi di esperienze
 - traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Primo ciclo di istruzione:
 - raggruppamento delle materie di insegnamento in tre grandi aree (linguistico-storico-geografica, artistico-espressiva, matematico-scientifico-tecnologica)
 - con l'indicazione, per ciascuna materia, degli obiettivi di apprendimento posti al 3° e 5° anno della primaria e al 3° anno di scuola secondaria di primo grado
 - con l'indicazione, per ciascuna materia, dei traguardi per lo sviluppo della competenza al

Punti di criticità:

- il raccordo tra la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
- la “continuità” tra il primo e il secondo ciclo di istruzione
- l'ampiezza dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento
- l'organizzazione del curriculum verticale nel primo ciclo di istruzione
- l'ambiguità circa le competenze da far acquisire nel primo ciclo

c) l'Atto di Indirizzo del Ministro Gelmini – 8.9.2009, prevede

➤ l'Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell'8.9.2009, prevede

- l'ARMONIZZAZIONE delle "Indicazioni"
- l'ESSENZIALIZZAZIONE dei curricoli

come opportunità progettuali per le scuole dell'autonomia

➤ Le INDICAZIONI NAZIONALI per i Piani di Studio personalizzati (2004) sono state aggiornate (?) dalle indicazioni nazionali per il curricolo (2007) (sperimentate nel biennio 2007-2008; 2008-2009)

➤ il nuovo REGOLAMENTO dell'assetto organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DPR n. 89 del 20 marzo 2009) prevede la

- assume rilievo in questa operazione di **“armonizzazione”** l’azione di ricerca nelle istituzioni scolastiche sui temi della CONTINUITÀ, dell’ORIENTAMENTO, del CURRICOLO VERTICALE in vista della costituzione degli istituti comprensivi
- L’azione di armonizzazione delle Indicazioni nazionali mira a pervenire a definizioni ed esiti di **curricoli** largamente condivisi dall’intera comunità educante
- L’ “essenzializzazione” dei curricoli è resa necessaria dai vincoli posti dal Decreto n. 89/2009 a seguito del nuovo assetto ordinamentale (***vincoli di orario; riduzione e/o eliminazione delle attività opzionali e facoltative***)

2. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – anno 2012

- **L'operazione nuove Indicazioni**

Il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha firmato il 16 novembre 2012 il Regolamento con il quale vengono approvate le NUOVE INDICAZIONI per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

A tale conclusione si è arrivati attraverso alcuni passaggi:

- revisione da parte di un gruppo ristretto di esperti della bozza delle Indicazioni presentata alle scuole il 30.05.2012
 - presentazione del testo in via definitiva entro il 31.08.2012 per il parere del CNPI
 - pubblicazione del testo definitivo sulla Gazzetta Ufficiale
- 13 previa registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti

- **articolazione del nuovo testo**
 - Lettera del Ministro
 - Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (a norma dell'art. 1, c.4, del DPR 20 marzo 2009, 89 – Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione)
 - *Cultura, Scuola, Persona*
 - la scuola nel nuovo scenario (D.lgs. n. 13 del 13 gennaio 2013)
 - centralità della persona
 - per una nuova cittadinanza
 - per un nuovo umanesimo
 - *Finalità generali*
 - Scuola, Costituzione, Europa
 - profilo dello studente
- *L'organizzazione del curricolo*
 - dalle Indicazioni al curricolo

- Valorizzazione dell'autonomia di ogni istituzione scolastica
- Indicazioni nazionali quale quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidate alle scuole
- Indicazioni come un "testo aperto": ogni comunità scolastica elabora specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazioni coerenti con i traguardi formativi presenti nelle Indicazioni nazionali
- Ogni scuola predispone, all'interno del **Piano dell'offerta formativa**, il **Curricolo di Istituto** con riferimento al **Profilo dello Studente** al termine del primo ciclo, ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, agli **obiettivi di apprendimento** specifici di ogni disciplina
- A partire dal curricolo d'istituto i singoli docenti elaborano le loro programmazioni educative e didattiche con riferimento alle aree disciplinari e/o discipline

– **continuità e unitarietà del curricolo**

La presenza sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico CURRICOLO VERTICALE e facilita il raccordo con il SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

– **traguardi per lo sviluppo delle competenze**

“Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano delle piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo”.

Nella scuola del primo ciclo **i traguardi** costituiscono CRITERI per la VALUTAZIONE delle COMPETENZE ATTESE e della loro scansione temporale.

I traguardi sono **PRESCRITTIVI**.

Spetta alle singole scuole autonome **la libertà e la responsabilità** di organizzarsi e di scegliere **l'itinerario più opportuno** per consentire agli studenti il migliore conseguimento dei risultati.

-Obiettivi di apprendimento

Individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi (3 + 5 +3 anni del primo ciclo)

3. I presupposti culturali delle Indicazioni nazionali e le “ricadute” operative nelle scuole del 1° ciclo di istruzione

- **Verso gli Istituti Comprensivi**

- 1) *La svolta dei comprensivi (IC)*

- perché dimensionamento e comprensivi?

L'istituto comprensivo come comunità professionale

I problemi da controllare:

- il territorio
- l'organizzazione
- il curriculum verticale

- 2) *Strumenti organizzativi e gestionali per l'istituto comprensivo (IC)*

- nuove articolazioni professionali

Lo staff di direzione e le figure intermedie

- *i dipartimenti*: un'organizzazione professionale per l'attuazione del curriculum

- 3) Valutare e certificare le competenze nel primo ciclo di istruzione
- 4) Alcuni nodi da sciogliere
 - formazione in servizio e ricerca per realizzare la comprensività
- Il curriculum d'istituto VERTICALE
 - “è il cuore didattico del Piano dell'offerta formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni, in modo progressivo, graduale e continuo, promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze”.*
 - La presenza sempre più diffusa degli istituti comprensivi consente la progettazione di un UNICO CURRICOLO VERTICALE e facilita il raccordo con il secondo ciclo”.**

- **Il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**

“Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”.

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

- **Il profilo delle competenze**
 - **disciplinari** (esempi)
 - *dimostra una padronanza della LINGUA ITALIANA tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adattare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*
 - *nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in LINGUA INGLESE e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua*
 - *le sue CONOSCENZE MULTIMEDIALI E SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri*
 - *si orienta nello SPAZIO E NEL TEMPO dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta AMBIENTI, FATTI, FENOMENI E PRODUZIONI ARTISTICHE*

- **esercizio della cittadinanza**

- *Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.*

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro; occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

- **Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano**

Allegato A del DPR 15.03.2010, n. 89 – I nuovi licei

4. Alcuni chiarimenti concettuali e lessicali di valutazione e di certificazione delle competenze

Le parole chiave

Chiarimenti dei termini competenze e standard formativi

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- * “**CONOSCENZE**”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche*
- * “**ABILITÀ**”, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- * ²³ **COMPETENZE**”: indicano la comprovata capacità di usare*

Di competenze si può parlare in molti modi

riferimenti culturali sul concetto di **COMPETENZA**

Perrenoud (2000). “L’idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso”

Bertagna (2001): “La competenza non si può ricavare da un’analisi della natura di un problema o di un compito e neppure dalle somme delle conoscenze e abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla relazione dinamica che il soggetto intrattiene con una situazione di apprendimento”

Laeng (2003): “Sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito; è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità”

Damiano (2004): “La competenza inerisce al soggetto con un’intimità che fa del «saper fare» una espressione manifesta del «saper essere». *Piuttosto che avere una competenza, competenti*

Componenti di una competenza

Conoscenze concettuali
o dichiarative

Abilità o
conoscenze procedurali

Disposizioni
interne stabili

Sia le *conoscenze dichiarative*
(sapere che: fatti, concetti e teorie),
sia le *conoscenze procedurali*
(saper come, essere abile),
sia le *disposizioni stabili*
(atteggiamenti, significati, valori)
vanno acquisiti in maniera
significativa, stabile e fruibile

M. Pellerrey

Prescrizione stretta

Prescrizione

aperta

cursori in movimento

Esecuzione
di operazioni prescritte

Esigenze
unidimensionali

Semplicità

Ripetizione

SAPER FARE
(eseguire una

operazione prescritta)
impreviste;
cose insolite)

SAPER AGIRE
(gestire situazioni

complesse ed
reagire alle

Iniziativa
Esigenze
pluridimensionali
Innovazione
Complessità
Qualità

Le Boterf

I documenti internazionali

OCSE (2003): DeSeCo

concepisce le competenze chiave “come competenze individuali che contribuiscono a una vita realizzata e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di “competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altri componenti sociali correlate”

Raccomandazione Parlamento Europeo (2006): La competenza è “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare”

EQF (2008): Le competenze “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali e sociali e/o metodologiche e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia”

5. Proposte metodologiche per l'elaborazione del curriculum verticale in un istituto comprensivo

L'attivazione dei **dipartimenti disciplinari** (aree e/o assi culturali)

- che cos'è un dipartimento disciplinare
- quali sono i compiti dei Dipartimenti Disciplinari?

on il termine **DIPARTIMENTO DISCIPLINARE** si indica l'organismo formato dai **docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare**, che ha il compito di:

CONCORDARE **scelte comuni** circa il valore formativo e le scelte didattico-metodologiche di un preciso sapere disciplinare

COMUNICARE ai docenti le iniziative proposte da Enti esterni, Associazioni, dal MIUR, da altre Istituzioni,

programmare attività di formazione e aggiornamento in servizio, acquisti finalizzati alle attività previste nel POF, stage, viaggi e uscite didattiche

Compiti dei dipartimenti disciplinari

Definizione del **VALORE FORMATIVO** della disciplina

Definizione degli **STANDARD MINIMI** richiesti a livello di conoscenze e competenze

Definizione dei **CONTENUTI IMPRESCINDIBILI DELLA MATERIA**, da scandire all'interno del curriculum

Definizione **DELLE MODALITÀ ATTUATIVE** del piano di lavoro disciplinare

Eventuali riunioni di coordinamento per la **DEFINIZIONE DI PROVE COMUNI**

PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO

Riunione di coordinamento per l'eventuale adozione di libri di testo comuni a più sezioni e acquisti materiale

avoro di ogni Dipartimento è finalizzato a studiare e costruire operativamente:

Il curriculum disciplinare dalla dimensione generale agli aspetti operativi, dell'insegnamento/apprendimento;

Analizzare e condividere i saperi essenziali, cioè i saperi fondamentali nella struttura della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età;

Progettare percorsi operativi individuando le attività concretamente da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti;

Condividere e scegliere i "materiali-supporti" didattici più opportuni;

Raccogliere la memoria del lavoro svolto, in particolare le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di

documentazione e ricerca didattica della Scuola (best practices);

Dare valore agli ambienti in cui si apprende impegnandosi per

La dimensione evolutiva delle competenze (progressività e gradualità)

scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente del primo ciclo di istruzione. ***Le competenze possono essere acquisite in modo graduale e progressivo in rapporto all'età degli allievi, al contesto scolastico e anche agli ambienti di vita di ciascuno studente.*** Le competenze vengono acquisite in ambienti formali, non formali e informali e i vari contesti offrono opportunità e stimoli per la “**mobilità**” delle risorse individuali ed anche situazioni in cui tali competenze possono essere esercitate. Le competenze formali possono essere acquisite a livelli differenti. La scuola mira a formare la **persona competente**, cioè la persona che (in rapporto alla sua età e al suo contesto) riesce ad utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, metodologiche e sociali in ambiti di studio, di lavoro, del tempo libero, di impegno sociale, ecc. diversi dai contesti in cui le ha apprese.

Infatti la scuola presterà una particolare attenzione a come ciascuno

la definizione e la selezione delle competenze, dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento

tema guida per l'elaborazione del CURRICOLO VERTICALE)

Confronto tra due profili in uscita

Dalla scuola dell'infanzia
alla scuola primaria

Dal 1° ciclo alla scuola
secondaria di 2° grado

Articolazione del profilo dello studente al termine del 1° ciclo



Scuola Secondaria di
secondo grado

raguardi 3° anno

Scuola Primaria
Obiettivi 3° anno

Obiettivi 5° anno

Scuola Secondaria di
Primo grado

Obiettivo 3° anno

5. La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- **situazioni di apprendimento** in cui gli alunni siano **parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento
- valorizzazione e uso delle **situazioni reali** favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti partendo da problemi e cercando soluzioni
- il **lavoro di gruppo o comunque socializzato** è preferito al lavoro individuale
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà**

Esempi di compiti di realtà o compiti autentici in relazione a competenze di cittadinanza

COMPITI AUTENTICI

Elaborazione compiti autentici (colloquio orale Esame di Stato)

Devi affrontare l'esame orale di terza media e dimostrare il tuo livello di competenza interdisciplinare, la tua capacità di organizzare conoscenze e abilità diverse.

Leggi con attenzione l'articolo di quotidiano allegato, sottolinealo e costruisci una mappa concettuale che parta dall'articolo letto e lo colleghi con approfondimenti ripresi dal lavoro svolto durante l'anno.

La mappa ti servirà come traccia per la tua esposizione durante il colloquio d'esame.

Buon lavoro e... cerca di stupire gli ascoltatori, mettendo in evidenza anche il tuo punto di vista sulla tematica in questione!

M. Castoldi

COMPITI AUTENTICI

Raccontiamo la nostra scuola

Fai parte del comitato di accoglienza composto da alcuni alunni di prima media che devono preparare l'incontro previsto per il 15 di gennaio, durante il quale gli allievi della V elementare si recheranno a visitare la loro futura scuola.

È un'esperienza che anche tu hai vissuto lo scorso anno: ricordi com'eri in V elementare?

Curioso, intempestivo nelle domande e vivace

Preparati a fronteggiare gli alunni della scuola elementare e le tante domande che ti verranno rivolte. Mettiti a lavoro! Hai due ore di tempo.

COMPITI AUTENTICI

Simulazione di situazione

Hai iniziato da circa due mesi la Scuola Media ed ora, pur considerando che i tuoi impegni scolastici sono aumentati, hai pensato di iscriverti ad una società sportiva per giocare a calcio. Devi però considerare con attenzione diversi fattori, perché l'impegno richiesto da questa nuova attività possa conciliarsi con lo studio e la frequenza a scuola e perché questo sport si riveli utile alla tua persona, divenendo occasione di crescita e stimolo ad imparare.

Cominciamo insieme un percorso di analisi della situazione: ti sarà richiesto di acquisire informazioni da diverse fonti, di ragionare su dati di realtà e di applicarli alla tua situazione specifica, di utilizzare alcune delle competenze che hai acquisito per trasformare dati grezzi in informazioni utili alla tua decisione.

COMPITI AUTENTICI

Nella città di Casalpusterlengo e in tutto il Lodigiano è diffusa una leggenda che soprattutto gli anziani amano raccontare: “La leggenda del lago Gerundo e del terribile mostro Tarantasio”. Il quotidiano locale on line ti ha incaricato, in qualità di divulgatore scientifico, di ricostruire il contesto storico, geografico e scientifico che è all’origine della leggenda. Nel tuo lavoro di ricerca, di selezione e di elaborazione delle fonti, sarai affiancato da diversi esperti: uno scrittore di storia locale, una sceneggiatrice, una illustratrice di storie e un musicista di colonne sonore.

Prepara un dossier multimediale che raccolta le risultanze del lavoro di ricerca e che valorizzi contributo degli esperti disciplinari che hanno partecipato al progetto. Nelle diverse puntate del dossier saranno pubblicati il racconto digitale della leggenda, l’audio book della leggenda, il podcast dell’intervista a uno storico locale e focus monografici sul contesto storico-geografico e scientifico da cui ha preso spunto la leggenda

COMPITI AUTENTICI

REQUISITI

VALIDITA'

**ESSERE SIGNIFICATIVO IN RAPPORTO ALLA
COMPETENZA DA VALUTARE**

ATTENDIBILITA'

**ESSERE CORREDATO DA UNA
RUBRICA VALUTATIVA**

FATTIBILITA'

**AVERE UNA DURATA NON SUPERIORE
ALLE QUATTRO ORE**

UTILITA'

**CONSENTIRE UNA VALUTAZIONE INDIVIDUALE
DEL SINGOLO STUDENTE**

6. Valutare e certificare le “competenze”: verso nuovi STRUMENTI e MODELLI

RUBRICHE VALUTATIVE

UNA LISTA DI CONTROLLO DEL PROPRIO PRODOTTO

- sono state esplorate le dimensioni più significative della competenza?
- la descrizione dei profili è centrata sul “saper agire” del soggetto?
- i livelli di competenza previsti sono adeguati all'età e alle potenzialità degli allievi?
- l'articolazione dei livelli fornisce punti di riferimento che consentono valutazioni omogenee tra i docenti?
- i livelli di competenza proposti evidenziano i progressi e i punti di avanzamento (non solo le carenze)?

Esempi di rubriche valutative

RUBRICHE VALUTATIVE			
CONFRONTO TRA VALUTAZIONI			
	Pienamente raggiunto	Raggiunto	Parzialmente raggiunto
Ascolto	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua su argomenti familiari	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente ed afferrare l'essenziale di messaggi semplici 	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia, al mio ambiente 
Lettura	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla vita quotidiana 	Riesco a leggere testi brevi e semplici e a trovare informazioni essenziali in materiale di uso quotidiano 	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici
Parlato	Riesco a descrivere i miei sentimenti, le mie esperienze dirette e indirette, le mie opinioni	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la mia famiglia e la mia vita  	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco
Scritto	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti e lettere personali sulle mie esperienze ed impressioni	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere messaggi su argomenti relativi a bisogni immediati  	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti dalle vacanze
 come mi vedo io		 come mi vede l'insegnante	

COMPETENZE COMUNI ALL'AREA DELLE LINGUE E DEI LINGUAGGI

Competenze \ Livelli	Base	Intermedio	Avanzato
Interagire a livello linguistico-comunicativo ascoltando le idee altrui ed esprimendo le proprie	Ascoltare con attenzione, in una conversazione o durante un lavoro, le idee esposte da altri (insegnanti, compagni, esperti...) ed esprimere in modo chiaro le proprie.	Prendere spontaneamente la parola in classe o in altri gruppi per dare il proprio contributo; esprimere la propria opinione o parere tenendo conto di quanto espresso dagli altri e utilizzando un registro adeguato alla situazione comunicativa.	Partecipare in modo costruttivo alle varie situazioni comunicative, rispettando l'oggetto del confronto, i tempi, le idee altrui; supportando il proprio parere con argomentazioni corrette e con disponibilità a modificare le proprie sulla base delle argomentazioni addotte dagli altri; esprimendo in modo chiaro il proprio pensiero
Comprendere testi e messaggi di diversa tipologia e complessità	Comprendere testi orali e scritti di vario genere e ne riconosce le funzioni e gli elementi principali.	Comprendere testi orali e scritti anche espressi con linguaggi specifici propri dei diversi ambiti disciplinari, ricavandone dove necessario informazioni implicite.	Comprendere testi orali e scritti di vario genere, espressi anche con linguaggi complessi, cogliendone l'argomento centrale, le informazioni di supporto e le eventuali inferenze.
Produrre testi e messaggi di diversa tipologia, adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario	Produrre testi chiari, organici e completi, a dominanza narrativa e descrittiva, con linguaggio semplice e aderendo agli scopi delle consegne.	Produrre testi o messaggi chiari, organici e completi, rispondenti alle diverse tipologie testuali, e aderenti agli argomenti e agli scopi delle consegne.	Produrre testi o messaggi coerenti e coesi in ogni aspetto, funzionali alle consegne e allo scopo da raggiungere, con adeguata scioltezza e fluidità e comunicando in modo creativo e consapevole.

COMPETENZE COMUNI ALL'AREA STORICO-GEOGRAFICA E DI CITTADINANZA

LIVELLI COMPETENZE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
- collocarsi e sapersi orientare nello spazio e nel tempo riflettendo su caratteristiche, relazioni e trasformazioni delle società organizzate - effettuare ricerche storico- geografiche, con particolare riferimento al proprio territorio - collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente	-informarsi sugli eventi che caratterizzano la vita socio-economica e culturale del contesto ambientale di vita e prendere decisioni in merito al proprio agire quotidiano e in prospettiva di eventuali sviluppi dell'ambiente -impostare un'attività di ricerca precisando il problema da affrontare e le operazioni da compiere, prestando attenzione alla attendibilità delle fonti e alla loro pertinenza rispetto alla storia e all'evoluzione del territorio -riconoscere le regole della vita comune nei contesti quotidiani (famiglia, scuola, tempo libero, ...) e rispettarle nel proprio agire	-raccogliere informazioni e verificarne l'attendibilità allo scopo di prendere decisioni in merito a propri progetti di studio, di lavoro, di tempo libero, in relazione alle opportunità offerte dal contesto di vita -raccogliere dati, informazioni e notizie attraverso la consultazione di testi o l'accesso a archivi o altre fonti. Confrontare e comparare i dati, elaborarli e rappresentarli, per documentare e interpretare i fatti e i fenomeni storico-geografici esaminati -conoscere le regole che stanno alla base delle varie forme di governo territoriale (comune, provincia, ...) allo scopo di individuare ed esercitare i propri diritti, adempiere ai doveri come cittadino membro di una determinata comunità	-documentarsi in merito a decisioni da prendere per il proprio progetto di vita, sia attraverso informazioni dirette e indirette, per approfondire la conoscenza di eventi, situazioni, problemi attinenti allo sviluppo del contesto socio-economico e culturale e per partecipare alla soluzione di problemi -esaminare aspetti, fatti e fenomeni che riguardano il territorio di appartenenza, utilizzando diversi metodi e procedure di ricerca allo scopo di presentare i risultati dell'analisi e descriverne l'evoluzione nel tempo -assumere comportamenti di partecipazione responsabile perché i diritti e i doveri di tutti i membri di una comunità territoriale vengano esercitati e

COMPETENZE COMUNI ALL'AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

LIVELLI COMPETENZE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
• riconoscere problemi di natura scientifica e individuare coerenti strategie di soluzione • osservare, analizzare e descrivere situazioni, fatti e fenomeni, ponendosi domande, formulando ipotesi e verificandole, anche progettando e realizzando esperimenti • riconoscere le interazioni fra il mondo naturale, artificiale e comunità umana, valutandone le conseguenze	- formulare un problema, inizialmente avvertito come situazione di disagio, con alcune domande precise alle quali si intende trovare risposte in grado di risolverlo -acquisire dati e informazioni consultando materiale di vario tipo (tabelle, cartine geografiche, guide, elenchi, articoli ...) - allo scopo di definire il fatto e/o il fenomeno da osservare ed esaminare. Riorganizzare i dati in modo funzionale alle richieste e usare strumenti per rappresentare e confrontare le informazioni a disposizione -porsi domande in relazione a situazioni problematiche rilevate nel contesto di vita, per comprendere i possibili collegamenti tra i diversi aspetti esaminati e la realtà circostante	-individuare ed elaborare le informazioni che servono per definire il problema che si vuol affrontare e procurarle, rispettando i vincoli entro cui operare e darsi dei criteri per adottare soluzioni -recuperare e utilizzare le esperienze fatte in precedenza per impostare l'esame di un nuovo fatto o fenomeno o un esperimento di laboratorio. Descrivere e schematizzare la successione di istruzioni per avviare le procedure di analisi, di formulazione e di verifica delle ipotesi -scegliere alcuni problemi della vita quotidiana per esaminare ed evidenziare attraverso schemi, grafici, tabelle i possibili collegamenti e le interdipendenze tra i vari aspetti (economico, politico, tecnologico, ...) della realtà	-tradurre le informazioni raccolte per la formulazione del problema in un linguaggio scientifico e trovare la soluzione che ottimizzi le risorse a disposizione. Verificare l'adeguatezza dei risultati ottenuti in relazione alla situazione reale iniziale -usare per l'analisi e l'osservazione di fatti e fenomeni procedimenti diversi, sapendo adottare quello ritenuto più idoneo alla situazione, sulla base delle esperienze personali. Porre attenzione ai risultati ottenuti verificandone l'attendibilità e la validità rispetto alle ipotesi formulate. Comunicare le procedure seguite e i risultati in modo chiaro -esaminare con attenzione alcune scelte relative alla modificazione dell'ambiente (costruzioni, infrastrutture, ...) e valutare gli impatti ambientali di tali decisioni.

COMPETENZE COMUNI ALL'AREA DELLE EDUCAZIONI (ARTE, MUSICA, MOTORIA ...)

Livelli Competenze	Base	Intermedio	Avanzato
Osservare, interpretare ed apprezzare opere e manifestazioni artistiche e musicali e partecipare a manifestazioni artistico-culturali del territorio.	-acquisire informazioni su eventi e/o manifestazioni di tipo culturale promosse a livello locale. Organizzare la propria giornata o settimana per poter partecipare alle iniziative, anche sulla base di opportunità offerte dai promotori.	-procurarsi informazioni presso gli enti promotori di manifestazioni culturali (Assessorati della Provincia, Assessorati del Comune, Musei, Teatri, Conservatori, ecc.) per conoscere le varie iniziative e valutare le opportunità offerte. Scegliere le manifestazioni in relazione a criteri di interesse personale o di funzionalità all'approfondimento di temi o argomenti di studio e/o di ricerca personale	-partecipare ad iniziative culturali sulla base di propri progetti personali o scelte autonome. Informarsi e approfondire il significato delle iniziative scelte per un arricchimento culturale e per un successivo sviluppo di conoscenze e di esperienze personali. Interagire con gli artisti e/o con i promotori dell'iniziativa per comprendere meglio il senso e il significato della manifestazione a cui si è preso parte
Contribuire, in ragione delle proprie potenzialità ed interessi, alla realizzazione di manifestazioni artistiche, musicali e sportive.	-partecipare come "volontari" alla realizzazione di iniziative culturali nell'ambiente di vita sia con ruoli generici sia con ruoli definiti.	-far parte di gruppi e/o comitati promotori (nella scuola e fuori della scuola) di iniziative culturali; partecipare alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative con ruoli attivi anche nelle decisioni da prendere.	-partecipare ad iniziative culturali con propri lavori e/o azioni allo scopo di comunicare le proprie idee, emozioni, sentimenti e di ascoltare le osservazioni dei potenziali fruitori
Avere cura e rispetto del proprio corpo, tenere comportamenti rispettosi di salute, praticare attività motoria e sportiva quale presupposto indispensabile per uno stile di vita sano.	Iscriversi ad associazioni sportive e partecipare ad iniziative mirate allo sviluppo psico-fisico delle persone. Prestare attenzione al rapporto alimentazione e sforzo fisico e organizzare un proprio regime dietetico con l'aiuto di un esperto	-praticare sport scelti sulla base di un interesse personale e/o di un consiglio medico. Rispettare i tempi e ritmi di allenamento sulla base anche di conoscenza acquisite nella scuola e in attività motorie extrascolastiche.	-conservare nel tempo il proprio interesse e impegno per una regolare attività sportiva. Seguire una propria tabella dietetica organizzata sulla base delle proprie conoscenze e di indicazioni di esperti del settore. Darsi un progetto di attività sportive in relazione all'età e ai periodi di

7. Bibliografia minima

Mario Castoldi, Valutare le competenze: compiti autentici
(intervento all'IC 18 di Verona)

Piero Cattaneo, Didattica per competenze, in Scuolainsieme n. 5,
giugno 2007, Ed. La Tecnica della Scuola, Catania, 2007

Piero Cattaneo, Il curriculum di Istituto per competenze, in Scuola e
Didattica, anno 2008, Brescia

8. Per eventuali contatti

PIERO CATTANEO
pierocattaneo@tin.it

SITO SCUOLA
www.griffini.lo.it